

Il Santo dei Miracoli

Per eventuali offerte
usare il C/C n. 48926042
Sac. Caponigro Vincenzo
Eboli

**informazione del
Santuario di S. Antonio**

Direttore Responsabile Don Enzo Caponigro

Sito www.santuariosantonioeboli.it - E-mail: caponigro.donenzo@libero.it - Tel. 0828.212652

Eboli (Sa)

Anno II numero 5 - Dicembre 2014

distribuzione in omaggio

LA DIREZIONE

Cari lettori, all'inizio di questo anno liturgico, vogliamo continuare il cammino di comunione intrapreso vivendo comunitariamente il tempo di grazia dell'Avvento e del Natale del Signore. Con questi sentimenti, vogliamo vivere questo nuovo tempo di grazia che si apre dinanzi a noi accogliendo l'invito dell'Apostolo Paolo: "Rallegratevi nel Signore" (Fil.4,4) La liturgia dell'Avvento è caratterizzata dall'invito particolare "alla gioia" che accompagna interamente questo tempo: noi attendiamo Cristo, Signore della storia che alla fine del tempo verrà nella

gloria per renderci tutti pienamente partecipi del suo mistero di salvezza e, quindi di gioia! Nel tempo la nostra gioia è anche orientata alla continua venuta del nostro Salvatore in mezzo a noi, in modo particolare, nell'Eucaristia, dove Egli è presente realmente. Nel mistero del Natale, "la Gioia" vera ed unica si rende visibile nel Bambino di Betlemme. Accogliendo le diverse sollecitazioni di papa Francesco contenute nell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium abbiamo scelto come slogan: E' Natale, annunciamo la Gioia! Papa Francesco ci dice che "la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia". Facendo tesoro di queste parole

abbiamo elaborato per il tempo di Avvento e del Natale un percorso che propone alla nostra comunità di adottare sempre più uno stile di vita cristiano che sia realmente il riflesso dello stile di Gesù. Di settimana in settimana, accompagnati dalla Parola di Dio, cercheremo di emendarci realmente: Attenti all'ascolto dei bisogni, dei desideri, delle delusioni e della speranza degli uomini; aperti al dialogo e al perdono; gioiosi e ottimisti; missionari e accoglienti.

Natale più che un giorno, è una luce che illumina tutti i giorni, luce sorta dentro il nostro buio.

Spesso, infatti preferiamo il potere, la grandezza, il dominio, ma la luce di Dio brilla con una novità che non potevamo prevedere.

Si rivela a Betlemme non come un sovrano, non come un ambizioso dominatore, non come un violento padrone. Dio è diverso: Egli ama il nascondimento, predilige la via dell'umiltà, cammina con il passo della pazienza. Abbiamo molto bisogno della luce del Natale. Saremo capaci ascoltare il messaggio di povertà e di semplicità che brilla a Betlemme?

Andiamo fino a Betlemme!

E' l'unico augurio che possiamo farci come cristiani; è l'unico augurio che abbia senso per noi. Non lasciamo passare invano quest'ora di luce. Il Natale ritorna come dono di Dio, che ci aspetta ancora per liberarci dal buio che ci fa soffrire: facciamo, allora, un passo verso la luce che è gioia!

Buon Natale e Sereno Anno Nuovo

don Enzo

*"Se non c'è pace
e concordia
nelle famiglie,
come può aversi
nella società?"*



"Il giorno più bello?
L'ostacolo più grande?
La cosa più facile?
L'errore più grande?
La felicità più grande?
Il sentimento più brutto?
Il regalo più bello?
Quello indispensabile?"

**Oggi.
La paura.
Sbagliarsi.
Rinunciare.
Essere utili agli altri.
Il rancore.
Il perdono.
La famiglia."**

Madre Teresa di Calcutta

Orari celebrazioni

l'orario delle SS. Messe nel Santuario è il seguente:

Estivo (ora legale)	Invernale (ora solare)
Festivi ore 10,00	Festivi ore 10,00
Prefestivi ore 18,30	Prefestivi ore 17,30
Feriali ore 18,30	Feriali ore 17,30

Per informazioni potete contattarci a questi indirizzi

Spazio del Rettore

Presidio Ospedaliero di Eboli Ammalati di sclerosi multipla all'udienza di papa Francesco Mercoledì 17 settembre 2014



Gli ammalati di sclerosi multipla del Presidio Ospedaliero di Eboli, grazie all'impegno e all'organizzazione del dottor Vincenzo Busillo, responsabile del centro sclerosi multipla e reparto di Neurologia, di don Enzo Caponigro, Cappellano che ha a cuore la vita dei malati e Damiano Faccenda, capo sala del reparto, hanno partecipato all'udienza Papale. Grande emozione e commozione tra gli ammalati e parenti quando si sono trovati alla presenza e all'abbraccio fraterno di papa Francesco.

Con parole paterne e carezza ad ogni malato papa Francesco ha impartito la benedizione e tutti si sono sentiti invadere dallo Spirito Santo. *Durante l'udienza il Papa si è rivolto a tutti i presenti parlando ancora una volta della Chiesa, universale.* Una definizione completa e chiara ci è offerta da uno dei Padri della Chiesa dei primi secoli, san Cirillo di Gerusalemme, quando afferma: «La Chiesa senza dubbio è detta cattolica, cioè universale, per il fatto che è diffusa ovunque dall'uno all'altro dei confini della terra; e perché universalmente e senza defezione insegna tutte le verità che devono giungere a conoscenza degli uomini, sia riguardo alle cose celesti, che alle terrestri» (*Catechesi XVIII, 23*).

Che cosa comporta, per ciascuno di noi, far parte di una Chiesa che è cattolica e apostolica? **Significa prendersi a cuore la salvezza di tutta l'umanità**, non sentirsi indifferenti o estranei di fronte alla sorte di tanti nostri fratelli, malati, bisognosi ma aperti e solidali verso di loro. **Inoltre avere il senso della pienezza, della completezza, dell'armonia** della vita cristiana, respingendo sempre le posizioni parziali, unilaterali, che ci chiudono in noi stessi. Accogliamo l'invito del Santo Padre che ci dice: di andare avanti.

Associazione Bersaglieri in congedo - Eboli



Il giorno 26 novembre 014 è stata inaugurata la nuova sede presso il Centro Sociale - Anziani, in via Umberto Nobile.

Il giorno 18 dicembre presso il Santuario S. Antonio da Padova i Bersaglieri con parenti ed amici si sono riuniti per la celebrazione Eucaristica e formulare gli auguri di

Buon Natale e buon Anno.

Viaggio Parigi - Lourdes 2014

Rivedo le immagini del viaggio appena terminato Parigi - Lourdes....ogni immagine è un'emozione, anche il viaggio in pulman con la buona compagnia degli amici vecchi e nuovi, le sue soste e le interminabili chiacchierate.

Ed eccoci ad Aosta, bella con le sue montagne coperte di ghiaccio, il suo verde, l'aria frizzante, la passeggiata per le sue strade ricche di storia.

Il giorno successivo, dopo una breve sosta a Nevers, nel convento dove è morta Bernadette e dove è conservato il suo corpo, ancora intatto, abbiamo proseguito per Parigi.

La città attendeva con il fascino delle sue luci e...ci ha abbagliato da subito, la "grandeur de Paris"! Le sue strade, i suoi monumenti, i suoi palazzi e ancora la magia delle sue luci che rendono tutto più attraente.

E a sera nessuno è mancato all'appuntamento per il giro sulla Senna, sul Bateaux - Mouches per poter ammirare Parigi da una diversa prospettiva. Ci siamo divertiti...e quante fotografie!...avremmo voluto fermare quei momenti di puro e sano godimento. La guida, che nei giorni in cui ci siamo fermati in città, è stata sempre con noi, ci ha accompagnato e parlato eloquentemente di ogni monumento civile o religioso: Notre Dame, L'Arco di Trionfo, il Louvre, la Torre Eiffel!....

Tutto è stato bello e i giorni sono passati in fretta. L'ultima parte del nostro viaggio è stata dedicata alla Madonna. Siamo arrivati a Lourdes e il primo pensiero per tutti è stato correre alla grotta, la Madonna era lì che ci aspettava e nel silenzio della sera, rotto solo dallo scorrere lento del Gave, abbiamo affidato a Lei le nostre preghiere più intime.

Ognuno è stato libero di organizzare il suo tempo come meglio credeva: il passaggio sotto la grotta, la visita alla casa di Bernadette; al santuario del S. Rosario, la partecipazione al flambeaux e così via. A Tarda sera poi, eravamo tutti alla celebrazione della S. Messa sotto la grotta con don Enzo che celebrava.

E lì davanti alla grotta ci siamo attardati anche l'ultima sera, con il cuore colmo di speranza e di nostalgia per quel luogo che, pur rivisto tante volte, senti sempre il desiderio di rivedere.

Le immagini mi riportano all'ultima sosta a Cannes

con la passeggiata per il lungomare e le vie della cittadina. Porteremo nel cuore il ricordo di questi giorni, così ricchi di emozioni e di piacere dello stare insieme, grazie anche all'ottima organizzazione, al cibo sempre buono e vario, agli Hotel di prima scelta e anche alla disponibilità degli autisti che ci hanno accompagnato, ovunque il gruppo desiderasse andare. Il tutto, poi, condito dall'allegria del gruppo giovani e dalle torte che hanno ricordato il compleanno di Michele e i 55 anni di sacerdozio di don Enzo.

GITE - PELLEGRINAGGI

Il Rettore di questo Santuario organizza mese di :

marzo via Crucis Getsemani;

maggio santuario Mariano;

fine luglio viaggio in Sicilia;

settembre S. Giovanni Rotondo

ottobre Pompei;

novembre S.Giuseppe Moscati e presepi.

L'amore non vive di parole né può essere spiegato a parole

55 anni di vita sacerdotale per don Enzo Caponigro

I collaboratori del Santuario di S. Antonio di Padova, (Eboli) con grande gioia sabato 5 luglio 2014 hanno festeggiato don Enzo Rettore con una concelebrazione sentita e fraterna.

Undici lustri di sacerdozio, trascorsi in ascolto dello Spirito per capire con chiarezza verso quale orizzonte Dio lo inviava e quali strade dovesse percorrere con Lui : grazia ineffabile



ministero insigne protagonista don Enzo Caponigro. Rimasto allo stadio di crisalide perché ha sempre nascosto i veri colori del suo essere e le tensioni del suo sensibile animo. Ha spiccato i suoi voli senza clamore, difendendosi con un atteggiamento burbero e un po' nervoso ma producendo effetti impensabili che spesso gli hanno causato momenti di sconforto, di timore e tristezza. Tutto però ha sempre superato grazie alla

sua fede profonda e all'aiuto della Mamma celeste di cui ha invocato l'intercessione.

E' stato un sacerdote che non si è fatto mancare i sogni e, con incessante energia, li ha fatti diventare realtà.

Bisogna infatti convenire che don Enzo fiducioso nella misericordia di Dio ha attuato nella sua vita l'autentico significato dell'espressione: donare il cuore ai miseri.

Amici, parenti e fedeli si sono uniti nella preghiera per dire grazie al Signore per il dono della vocazione sacerdotale, per il dono della perseveranza, per il dono del suo servizio in mezzo a noi. Ma è anche un tempo speciale per fare nostra la preghiera di Gesù invocando dal Padre il dono di nuove e numerose vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie.

E' stata rivolta, in particolare, una preghiera al Signore, e qui l'emozione è stata avvertita da tutti i presenti, ora che è nel momento della debolezza, perché gli doni tanta serenità e la consapevolezza di essere amato.

Prima della conclusione della S.Messa sono stati distribuiti i confetti, protagonisti delle cerimonie più importanti della nostra vita, e simboleggianti il ringraziamento ai familiari e agli amici per la loro preghiera, presenza e vicinanza.

Al termine don Enzo con gli occhi colmi di felicità e lo sguardo sereno ha ringraziato: una lunga fila di persone, ex studenti, docenti, ex alunni ex ragazzi dell'oratorio diventati oggi uomini..... fedeli parrocchiani, lo hanno salutato con abbracci, carezze, piccoli ma sentiti, intensi e significativi gesti, che hanno profondamente commosso don Enzo.

Grazie don Enzo per il tuo "SI" gonfio di passione, benediciamo per questo dono la Misericordia divina. Sempre, don Enzo, ti ricordiamo nelle nostre preghiere chiedendo alla Mamma Celeste di custodirti nella serenità.

Pellegrinaggio S. G. Rotondo



Il 6 e 7 settembre 2014 come ormai è di precetto la comunità

del santuario di S. Antonio da Padova in Eboli alla guida del rettore si mette in cammino verso i luoghi di padre Pio S. Giovanni Rotondo, il Santo di tutti.

Indispensabile questo cammino per trovare momenti di serenità interiore.

Prima tappa: Santuario di S. Michele Arcangelo. Alle ore 11.00 abbiamo celebrato la S. Messa nella grotta. Quest'anno c'è stato un evento meraviglioso, una coppia del gruppo ha rinnovato le promesse di matrimonio ai piedi dell'altare e del Principe degli Angeli alla presenza del celebrante don Enzo guida della comunità itinerante. La similitudine del luogo scelto dal Principe degli Angeli, come sua dimora, è sorprendente ! Una grotta ! già proprio una grotta ! Come Gesù quando è venuto al mondo. Un posto molto suggestivo ed emozionante da rafforzare la grande verità: non si deve aver paura, il bene vince il male ! S. Michele, è colui che sconfigge il male calpestando il demone. A S. G. Rotondo è sempre un'emozione sfilare davanti alla salma di P. Pio, celebrare l'Eucaristia dove un uomo semplice, povero ha consumato la propria vita per i peccati del mondo c'è da meditare.

In quei luoghi avviene sempre il rinnovo della propria vita, perché ci si trova a pregare, ad ascoltare la Parola con lingue e razze diverse il che vuol dire che siamo un solo popolo dell'unico Salvatore.

Facciamo nostro l'esempio di un uomo che si è abbandonato completamente alla volontà del Signore.

Attualità

PICCOLI PENSIONATI TROPPO TARTASSATI

Leggo che i professori non riescono ad andare in pensione, mentre i consiglieri regionali in carica difendendo i propri vitalizi possono andare in pensione a 60 anni anche con 5 anni di attività consiliare. I lavoratori dipendenti non hanno potuto farsi una legge sulla pensione; ci ha pensato per loro la Fornero a mandarli a casa a 66 anni. I commessi della Camera dei deputati prendono stipendi di 250milaeuro all'anno con indennità che si sono cuciti addosso. Conosco tanti dirigenti, per niente necessari, che hanno da tempo completato i requisiti per la pensione, ma che restano incollati alla poltrona, arrecando enormi danni al funzionamento della Pubblica Amministrazione. Quando si parla di soldi pubblici che servono per pagare il professore, il consigliere, il commesso, il dirigente, il magistrato, ecc., si dovrebbe per una volta capire che il costo dei ticket sanitari, della pensione, della Tasi, dell'Iva, della benzina, ecc. derivano per buona parte da come funziona la Pubblica Amministrazione. Ognuno in Italia si fa le leggi per difendere i propri privilegi. Renzi fatica a fare giustizia sociale attraverso sgravi fiscali e bonus, sapendo benissimo che questo non porta a nulla. Se non consente ai laureati e disoccupati di trovare lavoro, Renzi avrà solo la certezza di portare a casa il proprio stipendio pubblico. E ancora per poco.

" Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia."

*Avvento, tempo dell'accoglienza
in cui tutto cerca di aprirsi,
in cui tutto vuol dilatarsi nei nostri cuori
troppo stretti, al fine di ricevere la grandezza
Infinita del Dio che viene a noi.*

«Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono»(1 Ts 5, 16-)

L'Avvento è un periodo d'attesa e di speranza, in cui si guarda il cielo pieno di stelle perché una stella che splende nella notte richiama l'immagine del Signore Gesù che nasce e illumina le notti degli uomini. L'Avvento è un tempo per desiderare insieme. Il verbo desiderare, che deriva dal latino, porta con sé il senso dell'interrogare le stelle, del guardare il cielo alla ricerca luce, mossi dal desiderio di vedere Gesù, così come accadde ai Magi. Nel periodo di Avvento compiamo gesti d'amore, di solidarietà di accoglienza così facendo ci accorgiamo che la luce è accanto a noi, dovunque siamo.

I credenti sono chiamati a "tenere ciò che è buono" e ad il criterio del "bene", testimoniandolo a tutti gli uomini. Il mistero di Cristo, verbo incarnato, fine delle attese di tutto il mondo, rivela la pienezza dell'umanità.

8 dicembre Immacolata Concezione

***Crea in te il silenzio
per ascoltare la Sua voce***



In Maria contempliamo la Donna che Dio ha pensato da sempre come inizio della nuova umanità (**piena di grazia**) la Donna in ascolto dello Spirito, aperta totalmente al Suo progetto (eccomi!) la Madre che con il suo **Si** ha collaborato in pieno al mistero dell'incarnazione (concepirai un figlio).

In lei vediamo la Madre e la Maestra che ispira ancora uno stile di vita e ci aiuta a trovare strade per divenire noi stessi segno ed espressione dell'amore di Dio. La contemplazione di Maria ci coinvolge e ci impegna ad attuare nel quotidiano del terzo Millennio l'INEDITO della sua esistenza. Molte sue parole e molti eventi della sua vita non sono stati scritti perché potessero essere attualizzati lungo il corso del tempo. La vita di Maria, infatti, non è qualcosa di statico, realizzato una volta per tutte, ma una realtà che fluisce e si inserisce nell'esistenza di chi cerca di seguire il suo stile di vita.

Credo in Maria, mia Madre, che mi ama e mai mi lascerà solo. E aspetto la sorpresa di ogni giorno nel quale si manifesterà l'amore, la forza, il tradimento e il peccato, che mi accompagneranno fino all'incontro definitivo con quel volto meraviglioso che non so come sia, che fuggo continuamente, ma che voglio conoscere e amare. Amen.

25 Dicembre Natale del Signore

***È Natale! Cosa ti riempie il cuore oggi?
Che gesto vuoi compiere in famiglia?
Sarà un giorno di pace?***



PER FAR RISUONARE

“Gloria a Dio nell'alto dei cieli ...” La frase che il Vangelo di Natale ci consegna è gioia. Dio, l'Onnipotente, colui che è nei cieli, si è fatto uno di noi in Gesù, condivide la nostra esperienza umana, la nostra

vita terrena. Questo è il Natale. Questa la grandezza del nostro Dio. Non possiamo che guardare il cielo ed elevare il nostro grazie per quel bambino che è nato per noi.

In lui si unisce la terra al cielo. Non solo la nostra riconoscenza, la nostra gratitudine, la nostra preghiera sale a Dio. La frase degli angeli dice “... **pace in terra agli uomini di buona volontà**”. Comprendere, vivere e celebrare il Natale significa accogliere il Figlio di Dio, accogliere quel bambino; ma significa anche accogliere la pace che ci è data in dono e divenirne portatori nella nostra vita. Non gesti vuoti di pace come quelli che ci scambiamo molte volte nell'Eucarestia. Non solo a Natale si deve “essere più buoni”. A Natale si è fatta pace fra Dio e l'uomo, fra l'uomo e gli uomini, in Cristo Salvatore. È tempo allora di vivere rapporti di pace, di divenire costruttori di pace, di rapporti nuovi fra noi.

PAPA FRANCESCO

«La vera pace non è un equilibrio tra forze contrarie, non è una bella “facciata” dietro alla quale ci sono contrasti e divisioni. La pace è un impegno di tutti i giorni, la pace è artigianale e si porta avanti a partire dal dono di Dio, dalla sua grazia che ci ha dato in Gesù Cristo: guardando il Bambino nel presepe, bambino di pace, pensiamo ai bambini che sono le vittime più fragili delle guerre, ma pensiamo anche agli anziani, alle donne maltrattate, ai malati... Le guerre spezzano e feriscono tante vite!».

Rinnovano il loro SI'

Guardali, o Signore, con occhio di predilezione. E come li guidasti tra le gioie e le prove della vita, ravviva in loro la grazia del patto nuziale, accresci l'amore e l'armonia dello spirito, perché con i figli che oggi li festeggiano, godano sempre della tua benedizione.



***Domenico Palladino
e Rosa Giarletta
insieme da 50 anni.***



***Gosimo Viscido
e Daniela Vidoni
Insieme da 25 anni.***

«Un uomo può dirsi veramente ricco se i suoi figli corrono tra le sue braccia anche se le sue mani sono vuote.»

Giornata Mondiale Pace 2015: Non più schiavi, ma fratelli



San Francesco: Voi siete tutti fratelli. Non vogliate chiamare nessuno padre vostro sulla terra, perché uno solo è il vostro Padre.

“Non più schiavi, ma fratelli”: è questo il tema scelto da **Papa Francesc**ola48.ma **Giornata Mondiale della Pace**, che sarà celebrata il **primo gennaio 2015**. "Spesso si crede che la schiavitù sia un fatto del passato. Invece, questa piaga sociale è fortemente presente anche nel mondo attuale. Il Messaggio per il 1° gennaio 2014 era dedicato alla fraternità: 'Fraternità, fondamento e via per la pace'. L'essere tutti figli di Dio rende, infatti, gli esseri umani fratelli e sorelle con eguale dignità. La schiavitù colpisce a morte tale fraternità universale e, quindi, la pace. La pace, infatti, c'è quando l'essere umano riconosce nell'altro un fratello che ha pari dignità. Nel mondo, molteplici sono gli abominevoli volti della schiavitù: il traffico di esseri umani, la tratta dei migranti e della prostituzione, il lavoro-schiavo, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la mentalità schiavista nei confronti delle donne e dei bambini. E su questa schiavitù speculano vergognosamente individui e gruppi, approfittando dei tanti conflitti in atto nel mondo, del contesto di crisi economica e della corruzione.

La schiavitù è una terribile ferita aperta nel corpo della società contemporanea, è una piaga gravissima nella carne di Cristo! Per contrastarla efficacemente occorre innanzitutto riconoscere l'inviolabile dignità di ogni persona umana, e inoltre tenere fermo il riferimento alla fraternità, che richiede il superamento della disuguaglianza, in base alla quale un uomo può rendere schiavo un altro uomo, e il conseguente impegno di prossimità e gratuità per un cammino di liberazione e inclusione per tutti.

L'obiettivo è la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna. Per questo, occorre anche l'impegno dell'informazione, dell'educazione, della cultura per una società rinnovata e improntata alla libertà, alla giustizia e, quindi, alla pace. La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo di gennaio.

San Francesco: "Voi siete tutti fratelli. Non vogliate chiamare nessuno padre vostro sulla terra, perché uno solo è il vostro Padre, quello che è nei cieli. Né fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il vostro maestro, che è nei cieli, [Cristo]". "Se rimarrete in me e rimarranno in voi le mie parole, domanderete quel che vorrete e vi sarà fatto. Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, ci sono io in mezzo a loro. Ecco, io sono con voi fino alla fine dei secoli. Le parole che vi ho detto sono spirito e vita. Io sono la via, la verità e la vita". (FF." 61)

Avvisi dal Santuario

24 dicembre 2014 notte Santa alle s. Messa ore 24.00

25 dicembre s. Messa ore 10.00

26 dicembre presso il Cimitero di Eboli S. Messa ore 9.30

1 gennaio S. Messa ore 10.00

6 gennaio 2015 S. Messa ore 10.00 e dono di una calza ai bambini presenti;

ore 17.00 presso l'Ospedale di Eboli ci sarà il bacio di Gesù Bambino per i reparti.

Solemnità dell'Epifania del Signore



l'Epifania mette in risalto l'apertura universale della salvezza portata da Gesù. La Liturgia di questo giorno acclama: «Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra», perché Gesù

è venuto per tutti noi, per tutti i popoli, per tutti !

effetti, questa festa ci fa vedere un *duplice movimento*: da una parte il movimento di Dio verso il mondo, verso l'umanità – tutta la storia della salvezza, che culmina in Gesù –; e dall'altra parte il movimento degli uomini verso Dio – pensiamo alle religioni, alla ricerca della verità, al cammino dei popoli verso la pace, la pace interiore, la giustizia, la libertà -. E questo duplice movimento è mosso da un *reciproca attrazione*. Da parte di Dio, che cosa lo attrae? E' l'amore per noi: siamo suoi figli, ci ama, e vuole liberarci dal male, dalle malattie, dalla morte, e portarci nella sua casa, nel suo Regno. «Dio, per pura grazia, ci attrae per unirci a Sé» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 112). E anche da parte nostra c'è un amore, un desiderio: il bene sempre ci attrae, la verità ci attrae, la vita, la felicità, la bellezza ci attrae. Gesù è il punto d'incontro di questa attrazione reciproca, di questo duplice movimento. E' Dio e uomo: Gesù. Dio e uomo. Ma chi prende l'iniziativa? Sempre Dio! L'amore di Dio viene sempre prima del nostro! Lui sempre prende l'iniziativa. Lui ci aspetta, Lui ci invita, l'iniziativa è sempre sua. Gesù è Dio che si è fatto uomo, si è incarnato, è nato per noi. La nuova stella che apparve ai magi era il segno della nascita di Cristo. Se non avessero visto la stella, quegli uomini non sarebbero partiti. La luce ci precede, la verità ci precede, la bellezza ci precede. Dio ci precede. Il profeta Isaia diceva che Dio è come il fiore del mandorlo. Perché? Perché in quella terra il mandorlo è il primo che fiorisce. E Dio sempre precede, sempre per primo ci cerca, Lui fa il primo passo. Dio ci precede sempre. La sua grazia ci precede e questa grazia è apparsa in Gesù. **Lui è l'epifania**. Lui, Gesù Cristo, è la manifestazione dell'amore di Dio. E' con noi.

giorno dell'Epifania come gli altri anni il rettore don Enzo del santuario di S. Antonio da Padova avrà un pensiero per i bambini, verso quelli particolari soprattutto anche questa Epifania farà loro dono di una calza con dei dolciumi regalerà un sorriso a tutti i bambini e ragazzi che parteciperanno alla **S. Messa delle ore 10.00**.

Con le parole di papa Francesco invita chi può ad essere “la sua **longa manus**”.

Anche noi il giorno dell'Epifania cerchiamo di essere il prolungamento della mano del Papa portiamo una carezza ai diseredati e agli ultimi della nostra città.

Pellegrinaggio - Pompei

Il 22 ottobre per concludere il mese dedicato alla Vergine del Santo Rosario, il rettore del Santuario S. Antonio da Padova con la sua comunità si è recato al Santuario di Pompei per una preghiera di ringraziamento e perché la pace possa regnare nel cuore di ogni singola persona. L'Eucaristia è stata celebrata da **don Enzo**, animata dal coro del nostro Santuario.



**Santuario S. Antonio da Padova - Eboli -
Restaurata
L'immagine dell'Arcangelo S. Raffaele e Tobia**



Entrando nella chiesa della SS. Trinità (S. Antonio), volgendo lo sguardo a sinistra, c'è il quinto altare dedicato all'Arcangelo Raffaele. Questi era raffigurato con le ali spiegate, indicava un pesce a Tobia che gli era inginoc-

chiato accanto e vi era vicino un cagnolino con un pane tra i denti. In questa composizione era racchiusa tutta la storia dell'arcangelo e di Tobia. Dopo il terremoto dell'80, però la chiesa venne chiusa, a causa dei danni subiti, consentendo a dei ladri, forse su commissione, di trafugare Tobia e il cagnolino dalla composizione. Così per tanti anni, quando la chiesa fu riaperta, si passava davanti a quell'altare, pensando con rammarico a quanto era bella quella originaria composizione, il cui ricordo veniva tramandato in vecchie immaginette votive. Se ne parlava con il rettore don Enzo.....fino a quando un fedele, a cui era stato imposto il nome dell'arcangelo, si impegnò a far restaurare l'opera, riportandola alla sua originale composizione. A ciò si è provveduto affidando il restauro alla ditta Arte Sacra Vassallo Gennaro. Con grande gioia, domenica 9 novembre 2014, dopo la santa Messa, con una breve e toccante cerimonia, è stata benedetta l'opera che, finalmente, è tornata nella sua originaria composizione.



**«SOLIDALI PER LA VITA»
dal Messaggio CEI
per la Giornata per la vita**

1 febbraio 2015

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che «è seminato nella debolezza» (1 Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenterà nella carne del proprio figlio «la forza rivoluzionaria della tenerezza» in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società. preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?

Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla «cultura del benessere che ci anestetizza» dalla economica che pare non finire. Il nostro paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: «vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città». La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

**La Settimana
di preghiera per l'unità dei cristiani
18-25 gennaio 2015**



**«Dammi
un po' d'acqua da bere»
(Giovanni 4, 7)**

Il dialogo ecumenico
L'impegno ecumenico risponde alla preghiera del Signore Gesù che chiede che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). La credibilità dell'annuncio cristiano sarebbe molto più grande se i cristiani superassero le loro divisioni e la

Chiesa realizzasse «la pienezza della cattolicità a lei propria in quei figli che le sono certo uniti col battesimo, ma sono separati dalla sua piena comunione». Dobbiamo sempre ricordare che siamo pellegrini, e che peregriniamo insieme. A tale scopo bisogna affidare il cuore al compagno di strada senza sospetti, senza diffidenze, e guardare anzitutto a quello che cerchiamo: la pace nel volto dell'unico Dio. Affidarsi all'altro è qualcosa di artigianale, la pace è artigianale. Gesù ci ha detto: «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9). In questo impegno, anche tra di noi, si compie l'antica profezia: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri» (Is 2,4).

L'incontro fra Gesù e la Samaritana ci invita ad assaporare l'acqua da diversi pozzi e anche a offrirne un poco della nostra. Nella diversità, infatti, tutti ci arricchiamo vicendevolmente. La Settimana per l'unità dei cristiani è un momento privilegiato di preghiera, di incontro e di dialogo. È l'occasione per riconoscere la ricchezza e il valore presenti negli altri, in chi è diverso da noi, e per chiedere a Dio il dono dell'unità.

Preghiera

O Dio, sorgente di acqua viva, aiutaci a comprendere che più uniamo i pezzi delle nostre corde, più profondamente i nostri secchi raggiungono le tue acque divine! Risvegliaci alla verità che i doni degli altri sono espressioni del tuo mistero ineffabile. Concedici di sederci al pozzo insieme, per bere della tua acqua che ci raduna nell'unità e nella pace. Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio, Gesù Cristo, che chiese alla Samaritana di dargli dell'acqua. Amen!

**SANTUARIO
S. Antonio da Padova**

Il giorno 24 agosto 2014 nel Santuario il neo sacerdote don Mariano Cardello ha celebrato la S. Messa. La Comunità ha espresso al nuovo ministro di Dio la gratitudine e il suo affetto per il dono totale di sé al Signore attraverso la sua scelta sacerdotale e per la testimonianza di fede che nella celebrazione ha ricevuto da lui. Chiediamo a Dio per lui la sua benedizione affinché



possa svolgere ogni momento il suo ministero di Pastore sempre con fiducia nel Signore e nelle persone che Egli metterà sulla sua strada.

sortetto dal calore dell'imperativo «Seguimi» che un giorno l'ha ascoltato nella sua vita, possa rispondere ogni giorno, con il suo generoso «Eccomi».

«L'uomo di oggi è uno che recita volentieri il mea culpa: battendo sempre, però, sul petto degli altri».

"Non bisogna mai denigrare le manifestazioni della religiosità popolare perchè sono la radice evangelica della fede"
Giovanni Paolo II



Festività di S. Antonio da Padova - Eboli

I fedeli vedono in sant'Antonio l'amico confidente, il compagno di viaggio sempre presente e disponibile per le persone con tutti i loro problemi grandi e piccoli, l'intercessore e benefattore in nome di Dio. Sant'Antonio è il grande apostolo della conversione. Semina la Parola di Dio per invitare a cambiare vita e a sperare nell'infinita misericordia di Dio: il suo è un incessante appello a mettere sempre Dio al primo posto nella vita di ogni giorno.

Quest'anno al Santuario il periodo di preparazione alla solennità in onore del Santo si è svolto in modo solenne. Durante la tredicina si sono alternati per la celebrazione eucaristica i sacerdoti ebolitani. **Il triduo è stato predicato da: S.E.Rma Mons. Abate di cava dei Tirreni; da S.E. Mons. Mario Milano Arcv. Emerito di Aversa; da S.E. Rma Mons. Gerardo Piero Arc. Emerito di Salerno - Campagna - Acerno.** La Liturgia eucaristica è stata animata da vari cori liturgici con l'affluenza dei fedeli. Come Gesù, anche sant'Antonio ha avuto una particolare predilezione per i fanciulli, operando in loro favore insigni prodigi: giorno 13 giugno, durante la messa delle ore 10.00, si sono ritrovati ai piedi del Santo per il tradizionale atto di affidamento. Ricevendo in dono dal rettore un - Rosario colorato. La processione si è svolta con grande devozione e partecipazione.

Santuario di S. Antonio - Eboli

Ognuno di noi ha la sua storia e questa è costellata di volti, ricordi, situazioni ed esperienze che hanno segnato in maniera profonda la nostra vita, il nostro modo di percepire la realtà...quella terrena e perfino quella eterna e definitiva. E' un invito, agli ebolitani e ai fedeli del Santo di Padova S. Antonio, a partecipare alle sacre funzioni agli incontri di spiritualità nel nostro Santuario dove abbiamo vissuto l'infanzia: che ha scolpito le tappe più significative del nostro umano cammino. E' inconcepibile che un Tempio splendido come questo non sia conosciuto e visitato da gran parte degli Ebolitani. Non si crederebbe eppure un vecchio allievo dell'Istituto Agrario è venuto da Salerno per rivederlo e rivivere pregnanti emozioni suscitategli da tanta bellezza.

Aspetta tanti estimatori l'organo antico che è stato recentemente restaurato e per il quale già molti fedeli hanno generosamente contribuito ad estinguere un debito parecchio salato che aspetta altri donatori per la soluzione definitiva. La chiesa Antoniana, gioiello inestimabile della nostra città si è impreziosita anche di un arcangelo Raffaele anch'esso riportato all'antico splendore e del gruppo di Tobi e il cane trafugato nel passato ed ora rifatto seguendo i precedenti canoni. Quale migliore occasione di questo periodo di Avvento per farsi incontro a Gesù in questa Chiesa che si avvale anche di gruppi di preghiera oltre che di cantori appassionati che riescono a far vibrare anche le corde più refrattarie. Infatti anche se non di grandi dimensioni l'organo diffonde note dolcissime di qualsiasi registro.

Lasciamoci invadere da rigurgiti di entusiasmo e di devozione e, frequentando i Sacramenti, saremo pervasi da serenità indicibile e da effettiva speranza in un futuro migliore dove la solidarietà fraterna e il colore dell'amicizia la faranno da padrone.

INIZIATI I LAVORI DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DEI SS. COSMA E DAMIANO.

In più occasioni – dal 2010 - don Enzo Caponigro, attuale rettore del Santuario di S. Antonio, aveva preannunciato pubblicamente il finanziamento del Centro Polifunzionale dei Santi Medici Cosma e Damiano. Una chimera che don Enzo portava nel cuore da quando, giovane seminarista, negli anni cinquanta, partecipava alla costruzione del Santuario. Tutti, con eccezione di quelli più legati alle tradizioni taumaturgiche dei Santi, lo ritenevano un'utopia il sogno di un vecchio e forse oltremodo bizzarro sacerdote.

Molti hanno dimenticato, le vicende del martirio e morte dei SS. Cosma e Damiano.

Molti hanno dimenticato, così come la tradizione tramanda, che i Santi non amano essere contrariati e sono oltremodo vendicativi (come lo stesso S. Antonio).

Molti hanno dimenticato cosa accadeva nella famosa chiesa dei SS. Cosma e Damiano eretta in Oriente, a Costantinopoli, alla quale accorrevano malati di ogni ceto sociale.

“ Secondo la tradizione, i malati che accorrevano per essere guariti venivano accolti e rifocillati all'interno della basilica; poi mentre i fedeli trascorrevano la notte in preghiera, i malati presenti si addormentavano adagiati sui poveri giacigli nelle navate della chiesa. Durante il sonno miracolosamente apparivano i Santi Medici dai quali ricevevano le cure necessarie per la guarigione. “

Prendendo **"ispirazione"** da tale miracoloso racconto, i responsabili del Santuario dei Santi Cosma e Damiano di Eboli, nel lontano 2002, hanno ritenuto di poter edificare nello spazio adiacente la chiesa – richiamato in premessa - un luogo, o meglio una moderna **"struttura polifunzionale"** – denominata **"Centro Polifunzionale dei SS. Cosma e Damiano"**

che avesse la duplice funzione di casa di accoglienza dei pellegrini, che numerosi accorrono al santuario, e di struttura di **sostegno e di inclusione** per le fasce sociali più deboli. (disabili / ragazze madri / ragazzi abbandonati / immigrati)

Una struttura che sarà costruita e gestita dal Comune di Eboli. Una struttura a servizio della collettività di Eboli. Una struttura costruita e gestita con standard di eccellenza quale polo di alta valenza sociale.

Il giorno 16 ottobre 2014, dopo l'aggiudicazione dell'opera da parte dell'Impresa Tecno-building s.r.l., con sede in Eboli (Sa), il Comune di Eboli ha proceduto alla consegna dei lavori e del cantiere alla Ditta.

caseificio
la masseria

di Bonora Dora



solo mozzarella di bufala campana

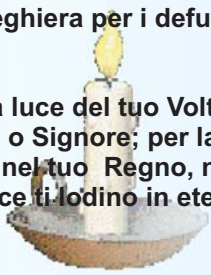
**O È COSÌ,
O NON È.**

Via Cornito - Tel. 0828.625016
Punto Vendita Via S. Vito Martire
Tel. 333.2637750
Via Statale 19
84025 E B O L I (SA)

In una famiglia le parole Permesso Grazie Scusa non devono mai mancare.

Pregheira per i defunti

La luce del tuo Volto splenda su di loro o Signore; per la tua misericordia siano ammessi nel tuo Regno, nella tua gioia e nella tua pace ti lodino in eterno. Amen.



COSTANTINA GLIELMI

n. 15-12-1915 - m. 16-07-2014

Coloro che ci hanno lasciati, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime.
S. A.

ANGELA VIVONE

n. 18-11-1943 - m. 13-09-2014

In ricordo di una donna semplice e serena. In ricordo di una donna giusta e comprensiva, sempre affettuosa disposta verso il prossimo, in ricordo di una vera carissima Madre.



"La fedeltà è il segno più forte dell'amore... con gioia il Sì perenne"

SUOR LIDIA CRUSI

n. Foggia 13-9-1936 m. Eboli 18-10-2014

Figlia di Cristo Re

dal 1965. Madre Lidia ha coronato il suo sogno, ha raggiunto Colui che l'ha guidata vita. ricordiamo con viva emozione la disponibilità affettuosa e la nobiltà

d'animo sperimentato in molte occasioni nella comunità cristiana con i bambini e gli adulti anche per la pulizia in chiesa. La sua vita di religiosa resta un dono e un segno per la sua congregazione, cui ci uniamo in preghiera di suffragio e ringraziamento.

Sac. don Enzo Caponigro



ANTONINO FRANCO

n. 20-11-1924 - m. 8-10-2014

Uomo semplice, buono e onesto.

La famiglia e il lavoro furono lo scopo principale della sua vita. A lui che ha lasciato un mondo di dolore per un regno di pace, dona o Signore l'eterno riposo accanto alla sua Vincenza e ai suoi cari che lo hanno preceduto.



CARLO MORRONE

n. 25-1-1925 - m. 4-11-2014

Ricordatemi così...

L'amore della famiglia, la gioia del lavoro, il culto dell'onestà furono realtà luminose della sua vita.



GERARDO LA PORTA

n. 20-02-1930 - m. 13-11-2014

Ho chiesto al Signore quale sia il posto migliore per adagiare le tue membra. Egli mi ha risposto: adagiare nel mio cuore e nel cuore di chi gli ha voluto bene.

Commemorazione dei defunti - solenne celebrazione al Cimitero di Eboli Domenica 2 novembre 2014

E' il giorno del ricordo di chi non c'è più. E sono tantissimi gli ebolitani in visita al cimitero tra il giorno 1 e 2 hanno lasciato un fiore, si sono raccolti in preghiera, affidando l'anima dei defunti alla gloria di Dio. "Presso le tombe dei nostri cari" abbiamo presente "quanti ci hanno voluto bene e ci hanno fatto del bene" – ricorda Papa Francesco – ma oggi - ha aggiunto - siamo chiamati a ricordare tutti, anche quelli che nessuno ricorda. Ricordiamo - ha esortato - le vittime delle guerre e delle violenze; tanti "piccoli" del mondo schiacciati dalla fame e della miseria". Ogni famiglia ricorda i "suoi" morti e li onora con una visita al camposanto e un'invocazione più intima, più profonda. Un rito di amore per non dimenticare chi non c'è più ma non cessa di essere presente. E allora, proviamo ad "adottare" un defunto ignoto: con un pensiero, una preghiera. Come su tante tavole si mette un piatto in più per l'ospite inatteso, così anche nel cimitero più silenzioso c'è sempre una tomba che ci chiede un fiore.

Alle ore 11.00 è stata celebrata solennemente nella Cappella centrale del Cimitero la S. Messa presieduta dal Vicario Generale don Biagio Napoletano, coadiuvato da alcuni sacerdoti della forania, con la partecipazione e la presenza delle autorità civili e del Commissario Prefettizio Vincenza Filippi.



"Siamo qui a pregare e salutare questi fratelli che ci legano tutti, credenti e non credenti- ha detto don Biagio aprendo l'omelia **-come ci ricorda sempre Papa Francesco. I morti vanno ricordati. Ha scritto un accademico di Francia, non credente: "Non dimenticare i morti significa gratitudine nei confronti delle tante persone che nella vita ci hanno aiutato: dai genitori agli amici, fino ai medici che ci hanno assistito nei momenti difficili"; significa inoltre riscoprire la fratellanza che**



stiamo perdendo".

"Adesso - ha continuato - spesso i malati, gli anziani sono soli, e soli muiono. Non dobbiamo aspettare l'altro, ma cercarlo. Cerchiamo le persone che non hanno più i loro affetti, stiamogli vicini semplicemente stringendogli la mano senza parlare, basta questo per fare loro capire che hanno qualcuno vicino.

Al termine della celebrazione sono susseguiti gli onori e la deposizione della corona ai caduti di Campagna nella 2° guerra mondiale: subito dopo si è snodato il corteo per i viali centrali del Cimitero per la Benedizione delle Tombe.

Grande l'afflusso di cittadini per commemorare i defunti e partecipare anche alla Santa Eucaristia.

Una nota di merito va anche al direttore del Cimitero, Damiano Bruno per l'impegno con cui lo gestisce.